

31 MAGGIO E 7 GIUGNO

La Festa dei Vicini raddoppia si fa in via Ortigara e Fardella



Da sinistra: Daniele Palombo, Chiara Sapigni, Girolamo Calò e Paolo Catani

«Oggi i buoni rapporti condominiali e le feste di condominio bisogna promuoverli, non sempre vengono spontanei». È per questo che, per il sesto anno consecutivo, Comune, Acer e Camelot – stavolta in collaborazione con il Comitato zona Stadio e la contrada di San Giacomo – hanno organizzato la sesta edizione cittadina della Festa dei vicini. «Gli anni scorsi la svolgemmo al Barco, in via Verga e in via Putinati – ha detto ieri l'assessore ai Servizi alla Persona Chiara Sapigni presentando l'iniziativa – stavolta invece si terrà venerdì 31 alle 16.30 in via Fardella e venerdì 7 alle 16 in via Ortigara».

Nel primo caso in programma ci sono musica e spettacoli dialettali, animazione per bambini e ragazzi e una merenda/aperitivo. Via Ortigara sarà invece chiusa al traffico tra via Cassoli e corso Piave per ospitare musica, gonfiabili, animazione e una cena in cui ognuno porterà qualcosa. «Abbiamo scelto via Fardella – spiega il presidente Acer Daniele Palom-

bo – perché un anno fa intervenimmo su una torre di 20 metri quarantott'ore dopo il sisma, oggi è ridotta a sei metri e sicura». Per settembre l'Azienda Case prevede inoltre l'inaugurazione dei 76 nuovi alloggi al Barco («il lavoro dei nostri dipendenti non c'entra nulla con quanto emerso ultimamente», ci ha tenuto a precisare), che potrebbero essere l'occasione per un'altra festa, mentre «tra pochissimi giorni inizieranno i lavori per altri 43 appartamenti in via Gustavo Bianchi». Il presidente della Circoscrizione 1 Girolamo Calò ha salutato la Festa come «una risposta a quella richiesta riappropriazione del territorio che ci è stata fatta», e anche Paolo Catani del comitato, «nato qualche mese fa dall'exasperazione dovuta alla presenza di tanti spacciatori», ha ricordato che uno dei loro scopi è proprio quello di «tornare a vivere il vicinato, riconquistando quegli spazi verdi che non sono usufruiti come si dovrebbe».

Gabriele Rasconi